



EcoMuseo
del Casentino

A cura di Chiara Molducci e Andrea Rossi

IL PONTE DEL TEMPO

Paesaggi Culturali Medievali



CONOSCERE IL PATRIMONIO

Il Ponte del Tempo

Paesaggi culturali medievali

IL PROGETTO “IL PONTE DEL TEMPO” È STATO PROMOSSO DA



Con il cofinanziamento



Progetto “Investire in Cultura”
annualità 2008 PAR/FAS 2007/2013

In collaborazione con

Unione dei Comuni Montani del Casentino



**Responsabile del Progetto IL PONTE DEL TEMPO -
Paesaggi culturali medievali**

Alberto Donato Sereni
Ufficio Tecnico e Lavori Pubblici Comune Castel San
Niccolò

Segreteria Amministrativa

Marta Fabbrini
Ufficio Tecnico e Lavori Pubblici Comune Castel San
Niccolò

**Responsabile del progetto di recupero del Ponte di S. Angelo
a Cetica e del restauro dei cantieri diffusi dell'Alta Valle del
Solano**

Roberta Fabbrini
Studio Pagetti Fabbrini – Strada in Casentino

**Progetto di ricerca sulle emergenze storico-archeologiche,
scavo e ricognizioni nel territorio dell'Alta Valle del Solano**

Cattedra di Archeologia Medievale. Dipartimento di Storia,
Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo - Università degli
Studi di Firenze

Supervisione scientifica

Guido Vannini

Direzione scientifica attività archeologiche

Chiara Molducci

Responsabile indagini stratigrafiche degli elevati

Chiara Marcotulli

Responsabile indagini territoriali e di scavo

Riccardo Bargiacchi

Responsabili settore campagna 2009

Riccardo Bargiacchi, Chiara Marcotulli
Maddalena Bidi, Silvia Leporatti, Annica Sahlin

Collaboratori campagna 2009

Mirko Di Giorgio, Michele Pisaneschi, Alessia Tempesti

Laureandi campagna 2009

Benedetta Pacini

Responsabili settore campagna 2010

Riccardo Bargiacchi, Chiara Marcotulli, Rubina Tuliozzi

Collaboratori campagna 2010

Michele Pisaneschi, Marta Ricci

Laureandi campagna 2010

Rachele Ballerini, Andrea Biondi, Carmen Casciani, Irene
Dei, Jacopo Fiorini, Giuseppe Mancuso, Silvia Morena,
Antonella Pecchioli, Raffaele Ranieri, Francesca Vestri

Responsabili settore campagna 2011

Riccardo Bargiacchi, Chiara Marcotulli

Collaboratori campagna 2011

Andrea Biondi, Pacini Benedetta, Sonia Turi, Jacopo Fiorini,
Lorenzo Fragai

**Coordinamento e cura delle azioni di comunicazione e
valorizzazione del progetto**

Andrea Rossi
Unione dei Comuni Montani del Casentino.
Servizio CRED – Ecomuseo

Coordinamento editoriale della Pubblicazione

Andrea Rossi
Unione dei Comuni Montani del Casentino.
Servizio CRED – Ecomuseo
Chiara Molducci
Cattedra di Archeologia Medievale. Dipartimento di Storia,
Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo
Università degli Studi di Firenze

**Impaginazione e grafica della pubblicazione e dei prodotti
divulgativi:**

GG Grafiche, Poppi

Grafica della copertina

Daniele Bartolini,
DB Grafica, Pratovecchio

Illustrazione in copertina

Giovanni Caselli

Stampa:

Arti Grafiche Cianferoni, Pratovecchio Stia

«Più volte, con studi specifici o in contesti più ampi, mi sono occupato dei poteri signorili che i conti Guidi, nei loro diversi rami, esercitarono su molte comunità dei versanti romagnolo e toscano dell'Appennino tra XIII e la metà del XV secolo. E ovviamente in quelle occasioni sono stati descritti sia i caratteri di quelle comunità e dell'ambiente naturale circostante, sia i diritti dei conti sia l'entrata in scena di un terzo protagonista, vale a dire la città, fosse questa Arezzo o più ampiamente ed efficacemente Firenze, che determinò la sorte finale di quelle comunità e il superamento dei poteri signorili.»

CHERUBINI G. 2009, p. 407.

«Sulla montagna la forma tipica del popolamento o almeno nettamente prevalente era quella accentrata, giustificata dal forte rilievo che i boschi, i prati, le proprietà d'uso collettivo e le attività pastorali avevano nella vita delle comunità in confronto alle terre coltivate, alle attività agricole, alla proprietà privata e al suo connesso sminuzzamento in località diverse: tutte cose che sconsigliavano la costruzione di case isolate sul territorio. Elemento portante di questo tipo di popolamento era il castello, cioè il villaggio circondato di mura nel quale le ragioni della difesa e della sicurezza si sposavano perfettamente con le motivazioni dell'economia e delle strutture sociali. [...] Le dimensioni dei castelli erano naturalmente molto varie e si andava da villaggi demograficamente ed urbanisticamente di una certa consistenza (centocinquanta-duecento abitanti) a certi castellucci di piena montagna costituiti da poche abitazioni.»

CHERUBINI G. 1992, p. 67.

Arceologia Pubblica- Attività didattica e di comunicazione

Cattedra di Archeologia Medievale-UNIFI i C.R.E.D (Centro Risorse Educative e Didattiche) -Ecomuseo dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino Istituto Comprensivo di Castel San Niccolò (dicembre 2010-maggio 2011)

Uno degli aspetti fondamentali che caratterizza l'Archeologia Pubblica è la relazione fra ricerca e enti locali nella gestione del territorio per la 'messa in valore dei BB.CC a favore delle comunità territoriali residenti'. La diffusione dei risultati storici dell'indagine archeologica di un territorio, passando attraverso l'attività pratica e la stretta relazione fra ricerca e didattica nelle scuole, rappresenta alcuni dei caratteri peculiari del progetto di ricerca.

La campagna 2011 è stata inaugurata da un progetto di didattica, svoltosi nei mesi tra gennaio e aprile presso l'Istituto Comprensivo del Comune di Castel San Niccolò, che prevedeva lezioni in classe ed esercitazioni pratiche di ricognizione in siti oggetto della ricerca. La classe coinvolta è stata una prima media (scuola secondaria di primo grado di Strada in Casentino) e il progetto si è articolato in lezioni in classe sulla storia e l'archeologia della valle del Solano in epoca medievale (castelli, viabilità storica, conti Guidi, miti e leggende, risultati delle indagini della Cattedra di Archeologia Medievale) e (una seconda lezione) sulla metodologia e gli strumenti della ricognizione archeologica e dell'archeologia territoriale (con illustrazione del percorso e del programma di lavoro sul campo), e tre uscite di esercitazione di ricognizione con schedatura appositamente semplificata al Castello di Sant'Angelo, al ponte e al mulino di Sant'Angelo di Cetica seguite dalla relativa attività in classe e una visita al laboratorio di uno scalpellino e a una cava di pietra nel paese di Strada in Casentino.

A conclusione del progetto è stata realizzata un'intervista filmata agli alunni che poi è stata proiettata durante la pubblica presentazione dei risultati, tenutasi il 7 maggio 2011 presso il Comune di Castel San Niccolò, compresa nella programmazione regionale di Amico Museo. Il tutto è stato inserito all'interno di una sorta di cornice ludica che aveva lo scopo di catturare l'attenzione dei ragazzi e mantenerla viva nel corso dello svolgimento delle attività previste: durante la prima lezione è stata portata in classe dall'insegnante (Anna Polverini) una valigia contenente oggetti, fotografie e documenti, attraverso i quali gli alunni dovevano individuare un personaggio misterioso. Questo gioco aveva il fine di esemplificare concretamente agli studenti la metodologia e l'obiettivo dell'archeologia, e dell'ar-

cheologia territoriale in particolare, che non è quello che loro immaginavano di dissepellire tesori o monumenti, ma quello di ricostruire la storia indagando il terreno, ma anche leggendo le murature e il paesaggio stesso ('archeologia leggera'), sfogliando gli strati che li compongono come le pagine di un libro e interpretando poi i dati raccolti, in stretto rapporto con l'analisi di fonti anche non archeologiche, come le fonti scritte o quelle iconografiche.

Tali attività hanno avuto lo scopo di far conoscere agli studenti, attraverso i procedimenti di documentazione archeologica, strutture e siti che testimoniano la storia del territorio in cui vivono facendo emergere l'importanza di questo patrimonio culturale.



Fig.1 26 Marzo 2011



Fig.2 30 Aprile 2011